

RACCOMANDATA A.R.

Regione Abruzzo
Direzione Affari della Presidenza
Politiche Legislative e Comunitarie,
Programmazione, Parchi, Territorio,
Valorizzazione del paesaggio, Valutazioni Ambientali
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale
Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone)
67100 L'Aquila (AQ)

OGGETTO: Progetto Colle Santo – Monte Pallano – Forest Oil Corporation

Gentili rappresentanti della Regione Abruzzo,

esprimo con la presente la mia totale contrarietà all'installazione di un desolfatore e alla costruzione di impianti per trivellare, estrarre e raffinare idrocarburi liquidi e gassosi a Bomba, come proposto dalla Forest Oil Corporation in data 15 Marzo 2010.

Il progetto in esame prevede l'estrazione di gas e di petrolio amaro e pesante nei pressi di una diga ed in un territorio altamente sismico, geologicamente instabile, e soggetto a frane, smottamenti, subsidenza e rischio di cedimento della diga stessa. Questo è affermato dalla stessa ditta proponente nella sua Valutazione di Impatto Ambientale. Incluso nel progetto un desolfatore che incenerirà - per i prossimi 20 anni e ininterrottamente - idrogeno solforato ed altri scarti petroliferi, fra cui metalli pesanti altamente tossici e cancerogeni.

Faccio parte di una generazione che ha vissuto con sgomento e rabbia, seppure indirettamente, l'immane tragedia del Vajont che ha spazzato via un'intera vallata ed innumerevoli vittime innocenti. Allora e fino agli ultimi momenti ci furono dagli alti livelli rassicurazioni e inviti a non temere: sappiamo tutti com'è andata a finire. L'idea che un disastro del genere possa ripetersi ed in forme ancor più catastrofiche (nel Vajont la diga tenne, a Bomba invece c'è il rischio di cedimento) mi mette i brividi e dovrebbe far tremare i polsi a chi si prenderà la responsabilità di autorizzare con una firma uno scempio del genere.

La petrolizzazione dell'Abruzzo in terra come in mare è in totale contrasto con l'attuale assetto della nostra regione, e stravolgerebbe tutta la nostra economia, basata sul turismo di qualità, sull'agricoltura e su un'immagine di territorio sano e sostenibile. Il futuro dei nostri figli è nelle nostre mani e, come si diceva bene una volta, sono loro che ci hanno dato in prestito il pianeta in cui viviamo con l'obbligo di restituirglielo possibilmente migliore di quello che abbiamo ricevuto dai nostri padri.

Il trattato di Aarhus, recepito anche dall'Italia, afferma che le popolazioni hanno il diritto di esprimere la propria opinione e che questa deve essere vincolante. **Esortiamo dunque la regione a bocciare il progetto Monte Pallano e tutti gli altri a venire, in rispetto dell'Abruzzo, della volontà popolare e della legislazione vigente.** Il termine "rappresentanti" in cima a questa lettera ha un significato politico e morale ben preciso: non dimenticatelo e soprattutto non deludete le aspettative di coloro che vedranno concretamente modificata in un senso o nell'altro la propria esistenza in base alle scelte che farete.

Fiduciosamente,

Franco Mastrangelo
Via Vicenza, 7
66034 LANCIANO CH